

Ottobre 2012

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A ottobre 2012 gli occupati sono 22 milioni 930 mila, sostanzialmente stabili rispetto a settembre. Su base annua si registra un calo dello 0,2% (-45 mila unità).

■ Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in aumento di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale, invariato rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 2 milioni 870 mila, aumenta del 3,3% rispetto a settembre (+93 mila unità). La crescita della disoccupazione riguarda sia la componente maschile sia quella femminile. Su base annua si registra una crescita del 28,9% (+644 mila unità).

■ Il tasso di disoccupazione si attesta all'11,1%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto a settembre e di 2,3 punti nei dodici mesi.

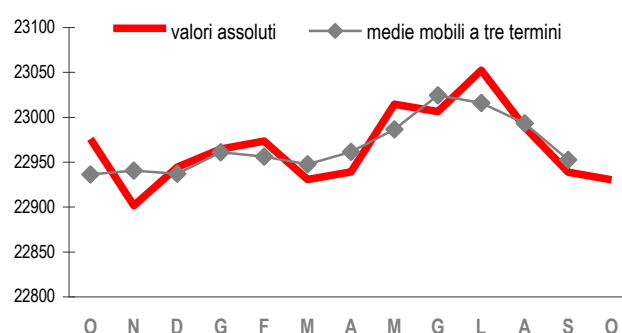
■ Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 639 mila e rappresentano il 10,6% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 36,5%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 5,8 punti nel confronto tendenziale.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,7% rispetto al mese precedente (-95 mila unità). Il tasso di inattività si attesta al 36,0%, in diminuzione di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,5 punti su base annua.

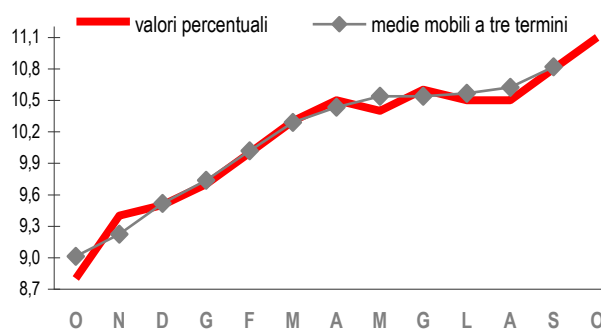
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Ottobre 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,9	0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	11,1	0,3	2,3
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	36,5	0,6	5,8
Tasso di inattività 15-64 anni	36,0	-0,2	-1,5

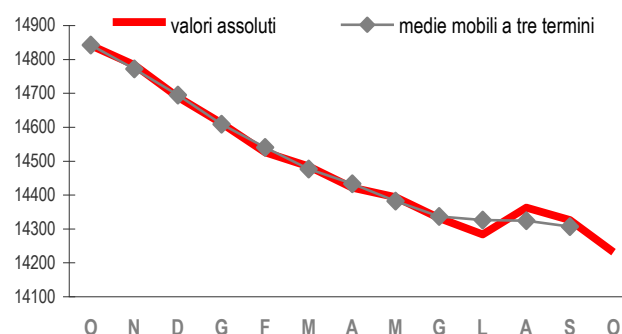
OCCUPATI. Ottobre 2011- ottobre 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Ottobre 2011- ottobre 2012, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Ottobre 2011- ottobre 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Ottobre 2012, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.405	-3	0,0	-184	-1,4
Disoccupati	1.556	37	2,5	356	29,7
Inattivi 15-64 anni	5.080	-44	-0,9	-190	-3,6
FEMMINE					
Occupati	9.525	-5	-0,1	138	1,5
Disoccupati	1.314	55	4,4	288	28,1
Inattivi 15-64 anni	9.151	-51	-0,6	-420	-4,4
TOTALE					
Occupati	22.930	-8	0,0	-45	-0,2
Disoccupati	2.870	93	3,3	644	28,9
Inattivi 15-64 anni	14.231	-95	-0,7	-611	-4,1

Differenze di genere

A ottobre l'occupazione maschile è sostanzialmente stabile in termini congiunturali mentre diminuisce su base annua (-1,4%). L'occupazione femminile cala dello 0,1% rispetto al mese precedente, ma aumenta dell'1,5% nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile, pari al 66,5%, aumenta rispetto a settembre di 0,1 punti percentuali, ma diminuisce su base annua di 0,7 punti. Quello femminile, pari al 47,5%, è stabile in termini congiunturali, presentando un aumento di 0,8 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima.

In termini congiunturali la disoccupazione aumenta del 2,5% per la componente maschile e del 4,4% per quella femminile. Anche in termini tendenziali la crescita interessa sia gli uomini (+29,7%) sia le donne (+28,1%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 10,4%, cresce di 0,2 punti percentuali rispetto a settembre e di 2,3 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 12,1%, cresce di 0,5 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,3 punti rispetto a ottobre 2011.

Il numero di inattivi diminuisce nel confronto congiunturale per effetto della diminuzione sia della componente maschile (-0,9%) sia di quella femminile (-0,6%). Anche su base annua si osserva un calo sia tra gli uomini (-3,6%) sia tra le donne (-4,4%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Ottobre 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,5	0,1	-0,7
Tasso di disoccupazione	10,4	0,2	2,3
Tasso di inattività 15-64 anni	25,8	-0,2	-0,9
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,5	0,0	0,8
Tasso di disoccupazione	12,1	0,5	2,3
Tasso di inattività 15-64 anni	46,1	-0,2	-2,0

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Settembre 2011-settembre 2012, revisioni delle variazioni congiunturali

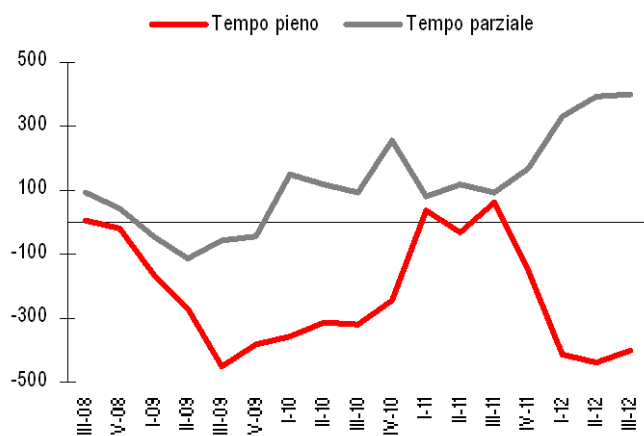
Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2011	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	-0,1
	Novembre	0,0	0,0	0,1
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
2012	Gennaio	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	0,0	0,0	0,0
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,0	0,0	0,0
	Agosto	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0

Il mercato del lavoro nel III trimestre 2012 (dati grezzi)

- ▶ Nel terzo trimestre 2012 il numero degli occupati rimane sostanzialmente stabile su base annua. Il risultato sintetizza il nuovo calo dell'occupazione maschile (-149.000 unità), a fronte del protrarsi del positivo andamento di quella femminile (153.000 unità). L'aumento dell'occupazione più adulta, con almeno 50 anni, si contrappone al persistente calo di quella più giovane e dei 35-49enni.
- ▶ Al calo tendenziale dell'occupazione italiana (-70.000 unità) si associa la crescita di quella straniera (73.000 unità). In confronto al terzo trimestre 2011, tuttavia, il tasso di occupazione degli italiani cresce di 0,1 punti percentuali, mentre quello degli stranieri segnala una nuova significativa riduzione (dal 62,5% al 60,9%).
- ▶ L'industria in senso stretto prosegue la flessione avviata nel primo trimestre 2012, registrando un calo tendenziale dell'1,8% (-82.000 unità), concentrato nelle imprese di media dimensione. Si accentua la riduzione degli occupati nelle costruzioni (-5,8%, pari a -107.000 unità). Il terziario registra una significativa variazione positiva (+1,5%, pari a 230.000 unità), dovuta alla crescita delle posizioni lavorative sia dipendenti sia autonome.
- ▶ Gli occupati a tempo pieno continuano a diminuire (-2%, pari a -398.000 unità). La caduta tendenziale interessa soprattutto l'occupazione dipendente a carattere permanente e il Mezzogiorno. Gli occupati a tempo parziale aumentano nuovamente in misura sostenuta (+11,6%, pari a 401.000 unità), ma si tratta in gran parte di part-time involontario.
- ▶ Il numero dei disoccupati manifesta un ulteriore forte aumento su base tendenziale (+30,6%, pari a 581.000 unità). L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa entrambe le componenti di genere e in oltre la metà dei casi persone con almeno 35 anni. La crescita è dovuta in un caso su due a quanti hanno perso la precedente occupazione.
- ▶ Il tasso di disoccupazione medio trimestrale (dati grezzi) è pari al 9,8%, in crescita di 2,1 punti percentuali rispetto a un anno prima; l'indicatore passa dal 6,7% del terzo trimestre 2011 all'8,8% per gli uomini e dal 9% all'11% per le donne. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale dal 26,5% del terzo trimestre 2011 al 32,1%, con un picco del 43,2% per le giovani donne del Mezzogiorno.
- ▶ Si riduce la popolazione inattiva (-4%, pari a -601.000 unità), principalmente a motivo della discesa di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. All'aumentata partecipazione delle donne e dei giovani si accompagna la riduzione degli inattivi tra 55 e 64 anni, presumibilmente rimasti nell'occupazione a seguito dei progressivi maggiori vincoli introdotti per l'accesso alla pensione.

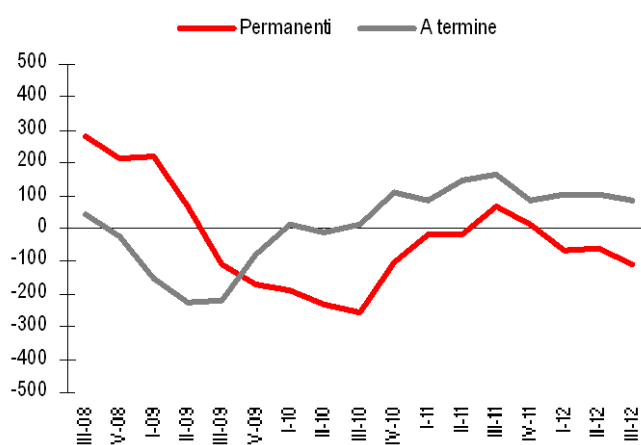
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2008-2012, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2008-2012, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel terzo trimestre 2012, il numero di occupati (dati grezzi) rimane sostanzialmente invariato (+3.000 unità) rispetto a un anno prima, a sintesi di un calo dell'occupazione maschile (-1,1%, pari a -149.000 unità) e di un aumento di quella femminile (+1,6%, pari a 153.000 unità). A livello territoriale, il moderato aumento del Nord (+0,2%, pari a 27.000 unità) si associa alla flessione nel Mezzogiorno (-0,4%, pari a 25.000 unità).

Nel terzo trimestre 2012 prosegue la riduzione su base annua degli occupati italiani (-70.000 unità), dovuta esclusivamente alla componente maschile (-144.000 unità). Anche se con intensità inferiore al recente passato, continua la crescita dell'occupazione straniera (+73.000 unità), sostenuta ancora una volta esclusivamente dalle donne.

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.951	13.535	9.416	0,0	-1,1	1,6
Nord	11.924	6.800	5.125	0,2	-0,7	1,5
Centro	4.819	2.754	2.065	0,0	-0,5	0,7
Mezzogiorno	6.208	3.981	2.227	-0,4	-2,2	3,0

Tasso di occupazione

Nel terzo trimestre 2012, dopo la flessione dei precedenti trimestri, il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni (dati grezzi) rimane invariato al 56,9%. L'indicatore, stazionario nelle regioni settentrionali e centrali, scende lievemente nel Mezzogiorno (-0,1 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2011), dove si posiziona al 44%.

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 67% (-0,8 punti percentuali rispetto a un anno prima); la flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, interessa con maggiore intensità le regioni meridionali (dal 58,1% del terzo trimestre 2011 all'attuale 56,8%). Il tasso di occupazione femminile sale al 46,9% (+0,8 punti percentuali), con incrementi più forti nel Nord e nel Mezzogiorno.

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (60,9%, a fronte del 62,5% nel terzo trimestre 2011). L'indicatore, in forte calo per gli uomini (dal 76,4% del terzo trimestre 2011 al 72,4%), segnala, per il secondo trimestre consecutivo, un contenuto accrescimento per le donne (dal 50,1% al 50,8%).

Continua la discesa del tasso di occupazione giovanile, che per i 15-34enni scende dal 44,7% del terzo trimestre 2011 all'attuale 43,5% (dal 19,6% al 19,3% per i 15-24enni). Il calo interessa entrambe le componenti di genere ed è diffuso territorialmente.

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,9	67,0	46,9	0,0	-0,8	0,8
Nord	65,1	73,4	56,7	0,0	-0,7	0,8
Centro	60,9	69,9	52,1	0,0	-0,6	0,5
Mezzogiorno	44,0	56,8	31,4	-0,1	-1,3	1,0

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	19,3	22,6	15,7	-0,3	-0,5	-0,1
Nord	24,5	28,3	20,6	-0,8	-1,2	-0,5
Centro	18,7	22,4	14,9	-1,0	-0,8	-1,2
Mezzogiorno	14,2	17,0	11,2	0,4	0,2	0,6

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel terzo trimestre 2012 al moderato calo dei dipendenti (-0,1%, pari a 24.000 unità) si associa la crescita degli indipendenti (+0,5% pari a 27.000 unità), a sintesi della flessione dei lavoratori in proprio e dei coadiuvanti familiari, e del significativo aumento dei collaboratori e dei liberi professionisti senza dipendenti.

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul III trim. 2011		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.286	5.666	22.951	-0,1	0,5	0,0
Nord	9.121	2.804	11.924	0,2	0,2	0,2
Centro	3.636	1.182	4.819	-0,6	2,0	0,0
Mezzogiorno	4.529	1.680	6.208	-0,5	-0,2	-0,4
AGRICOLTURA						
Totale	458	394	852	1,1	-9,8	-4,3
Nord	108	191	299	-0,4	-6,6	-4,4
Centro	57	61	117	11,0	-24,4	-10,7
Mezzogiorno	294	142	436	0,0	-6,6	-2,2
INDUSTRIA						
Totale	5.042	1.265	6.307	-2,8	-3,3	-2,9
Nord	3.176	691	3.868	-2,1	-5,8	-2,8
Centro	873	266	1.139	-4,0	7,7	-1,5
Mezzogiorno	993	308	1.300	-4,0	-6,0	-4,5
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	4.003	578	4.580	-1,3	-4,6	-1,8
Nord	2.686	328	3.015	-1,3	-9,1	-2,2
Centro	652	111	763	-0,5	-2,1	-0,8
Mezzogiorno	665	138	803	-2,2	5,7	-1,0
COSTRUZIONI						
Totale	1.040	687	1.726	-8,1	-2,2	-5,8
Nord	490	363	853	-6,3	-2,6	-4,8
Centro	222	155	376	-12,8	16,0	-2,9
Mezzogiorno	328	169	497	-7,3	-13,8	-9,6
SERVIZI						
Totale	11.785	4.008	15.793	1,0	2,9	1,5
Nord	5.837	1.922	7.758	1,6	3,3	2,0
Centro	2.706	856	3.562	0,3	2,9	0,9
Mezzogiorno	3.242	1.230	4.472	0,6	2,2	1,0

Dopo l'incremento del trimestre precedente, l'agricoltura registra una flessione su base tendenziale (-4,3%, pari a 38.000 unità) che interessa esclusivamente gli autonomi (-9,8%). Prosegue, per il terzo trimestre consecutivo, la riduzione del numero di occupati nell'industria in senso stretto (-1,8% rispetto a un anno prima, pari a -82.000 unità). Il risultato riflette la discesa dell'occupazione in tutte le ripartizioni geografiche e coinvolge sia i dipendenti sia gli indipendenti, con l'eccezione del Mezzogiorno, dove il calo riguarda esclusivamente i primi.

Nelle costruzioni, per l'ottavo trimestre consecutivo, l'occupazione continua a ridursi (-5,8%, pari a -107.000 unità), soprattutto quella dipendente; la flessione è diffusa territorialmente, con un'accentuazione nel Mezzogiorno (-9,6%, pari a -53.000 unità).

Il terziario segnala un incremento di rilievo rispetto a un anno prima (+1,5%, pari a 230.000 unità); l'aumento riguarda sia i dipendenti sia gli autonomi. Il commercio, gli alberghi e ristoranti, la sanità e assistenza sociale e i servizi alle famiglie registrano i maggiori incrementi a fronte dei cali nel settore dell'amministrazione pubblica e nell'istruzione.

Nel terzo trimestre 2012, 259.000 occupati (erano 160.000 nello stesso periodo del 2011) dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel terzo trimestre 2012 le figure lavorative a tempo pieno continuano a mostrare una forte caduta (-2,0%, pari a -398.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato riflette soprattutto il calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-2,7%, pari a -347.000 unità), specie nelle costruzioni e nel settore dell'amministrazione pubblica.

Prosegue, ininterrotta dal I trimestre 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale che nel terzo trimestre 2012 manifesta un incremento su base annua dell'11,6% (+401.000 unità). L'aumento coinvolge le posizioni lavorative dipendenti maschili e, nei valori assoluti, soprattutto quelle femminili; in tre casi su quattro si tratta di part-time involontario, ossia dei lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+3,5% pari a 83.000 unità), ma esclusivamente nelle posizioni a tempo parziale. Circa la metà dell'incremento del lavoro a termine interessa i giovani di età inferiore a 35 anni e caratterizza soprattutto il commercio e gli alberghi e ristorazione. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati sale così al 10,7%. Significativo è anche l'aumento dei collaboratori (+11,6%, pari a 45.000 unità), concentrato nei servizi alle imprese e nell'assistenza sociale.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.
III trimestre 2012

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su III trim. 2011		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	III trim 2011	III trim 2012
Totale	22.951	3	0,0	100,0	100,0
a tempo pieno	19.105	-398	-2,0	85,0	83,2
a tempo parziale	3.847	401	11,6	15,0	16,8
Dipendenti	17.286	-24	-0,1	75,4	75,3
Permanenti	14.839	-107	-0,7	65,1	64,7
a tempo pieno	12.445	-347	-2,7	55,7	54,2
a tempo parziale	2.394	240	11,1	9,4	10,4
A termine	2.447	83	3,5	10,3	10,7
a tempo pieno	1.760	-10	-0,5	7,7	7,7
a tempo parziale	687	93	15,6	2,6	3,0
Indipendenti	5.666	27	0,5	24,6	24,7
a tempo pieno	4.900	-41	-0,8	21,5	21,3
a tempo parziale	766	68	9,8	3,0	3,3
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	430	45	11,6	1,7	1,9

I disoccupati

Nel terzo trimestre 2012 il numero delle persone in cerca di occupazione (dati grezzi) registra un nuovo considerevole incremento tendenziale (+30,6%, pari a 581.000 unità). La crescita coinvolge sia gli uomini sia le donne e si presenta diffusa sull'insieme del territorio nazionale, con una punta, nei valori assoluti, nell'area meridionale (262.000 unità in più, a fronte di +231.000 e +88.000 unità rispettivamente nel Nord e nel Centro).

L'area della disoccupazione straniera continua a crescere per entrambe le componenti di genere (+26.000 unità su base annua gli uomini e +29.000 unità le donne).

Nella classe tra 15 e 24 anni, il numero delle persone in cerca di occupazione è pari a 551.000 unità (124.000 unità in più in confronto al terzo trimestre 2011), rappresentando il 9,1% della popolazione di questa fascia di età.

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.481	1.312	1.169	30,6	33,0	27,9
Nord	876	423	453	35,8	32,6	38,9
Centro	464	229	235	23,3	25,6	21,0
Mezzogiorno	1.140	660	480	29,8	36,1	22,2

Nel terzo trimestre 2012 l'aumento tendenziale delle persone in cerca di lavoro interessa tutte le componenti: gli ex-occupati (+35,5%, pari a 316.000 unità), gli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (+28,8%, pari a 129.000 unità) e le persone in cerca del primo impiego (+24%, pari a 135.000 unità in più rispetto al terzo trimestre 2011). L'aumento degli ex-occupati è dovuto in quasi la metà dei casi ai 45-64enni, quello degli ex-inattivi coinvolge soprattutto le donne, mentre l'incremento delle persone in cerca di prima occupazione riguarda principalmente i giovani del Mezzogiorno.

L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 52,6% del terzo trimestre 2011 all'attuale 53,5%.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. III trimestre 2012

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su III trim. 2011		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	III trim 2011	III trim 2012
TOTALE					
Totale	2.481	581	30,6	100,0	100,0
Ex-occupati	1.206	316	35,5	46,8	48,6
Ex-inattivi	578	129	28,8	23,6	23,3
In cerca di prima occupazione	696	135	24,0	29,6	28,1
MASCHI					
Totale	1.312	326	33,0	100,0	100,0
Ex-occupati	754	202	36,7	56,0	57,5
Ex-inattivi	238	56	30,6	18,5	18,2
In cerca di prima occupazione	319	67	26,7	25,5	24,3
FEMMINE					
Totale	1.169	255	27,9	100,0	100,0
Ex-occupati	452	114	33,7	37,0	38,7
Ex-inattivi	340	73	27,6	29,1	29,1
In cerca di prima occupazione	377	68	21,8	33,9	32,3

Tasso di disoccupazione

Nel terzo trimestre 2012 il tasso di disoccupazione (dati grezzi) è pari al 9,8%, con un aumento di 2,1 punti percentuali rispetto a un anno prima, che riguarda con la stessa intensità entrambe le componenti di genere. Il tasso di disoccupazione maschile, dopo la crescita dei tre precedenti trimestri, si porta all'8,8%; quello femminile, in aumento per il quinto trimestre consecutivo, sale all'11%.

Nel Nord la crescita tendenziale dell'indicatore (dal 5,1% al 6,8%) è dovuta in misura più ampia alla componente femminile; nel Centro il tasso sale dal 7,2% del terzo trimestre 2011 all'8,8%, a motivo della crescita sia di quello maschile sia di quello femminile. Nel Mezzogiorno l'indicatore raggiunge il 15,5% (era il 12,4% nel terzo trimestre 2011). Il risultato sconta l'incremento più intenso dell'indicatore per gli uomini (dal 10,6% al 14,2%), cui si associa il comunque significativo aumento per le donne (dal 15,4% all'attuale 17,4%).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri si porta dal 10,4% dell'anno precedente al 12% del terzo trimestre 2012. L'indicatore continua a crescere sia per gli uomini (dall'8,9% al 10,5%) sia per le donne (dal 12,4% al 13,7%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	9,8	8,8	11,0	2,1	2,1	2,1
Nord	6,8	5,9	8,1	1,7	1,4	2,1
Centro	8,8	7,7	10,2	1,5	1,5	1,6
Mezzogiorno	15,5	14,2	17,7	3,2	3,6	2,4

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 32,1% (era il 26,5% un anno prima). La crescita, diffusa in tutte le ripartizioni territoriali, è particolarmente accentuata per la componente femminile nel Nord e per quella maschile nel Mezzogiorno. Nelle regioni meridionali l'indicatore raggiunge valori molto elevati, pari al 41,7% per gli uomini tra i 15 e i 24 anni e al 43,2% per le giovani donne.

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	32,1	31,0	33,8	5,6	5,9	5,3
Nord	24,8	23,3	27,0	5,8	5,2	6,4
Centro	31,5	29,4	34,5	4,2	4,8	3,5
Mezzogiorno	42,3	41,7	43,2	5,6	6,6	4,2

Gli inattivi

Nel terzo trimestre 2012 il numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni (dati grezzi) registra un ulteriore sostenuto calo su base annua (-4%, pari a -601.000 unità). La riduzione, diffusa su tutto il territorio, è consistente soprattutto nel Nord (-4,2%, -239.000 unità) e nel Mezzogiorno (-4%, pari a -274.000 unità). Il calo riguarda entrambe le componenti di genere, con una riduzione su base annua pari a -167.000 unità per gli uomini e -435.000 unità per le donne.

La discesa tendenziale del numero degli inattivi (15-64 anni) deriva dalla nuova forte riduzione della componente italiana (-689.000 unità), diffusa in tutte le classi di età, non compensata dall'ulteriore moderato aumento di quella straniera (87.000 unità). Il calo della componente italiana riguarda sia gli uomini (-234.000 unità) sia soprattutto le donne (-455.000 unità), in particolare nel Nord e nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.603	5.208	9.395	-4,0	-3,1	-4,4
Nord	5.389	1.975	3.414	-4,2	-2,2	-5,4
Centro	2.566	923	1.643	-3,3	-2,7	-3,7
Mezzogiorno	6.648	2.310	4.338	-4,0	-4,0	-3,9

La diminuzione del numero degli inattivi deriva da andamenti differenti per tipologia, con il lieve accrescimento di quanti cercano lavoro non attivamente (9.000 unità) e di coloro che pur cercando lavoro non sono immediatamente disponibili a iniziare a lavorare (25.000 unità), cui si accompagna la contestuale riduzione di coloro che non hanno cercato lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (-59.000 unità) e soprattutto dell'area dell'inattività più distante dal mercato del lavoro (-577.000 unità).

L'ulteriore notevole riduzione tendenziale di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare coinvolge in otto casi su dieci le donne. Il calo di questa componente dell'inattività è dovuto in oltre la metà dei casi agli individui tra 55 e 64 anni, presumibilmente a motivo dell'effetto delle mancate uscite dall'occupazione a seguito dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione.

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, alla contenuta crescita dello scoraggiamento (+1,4%, pari a 23.000 unità) e dei motivi familiari (+0,5%, pari a 13.000 unità) si contrappone la riduzione su base annua degli inattivi per motivi di studio (-1,6%, pari a -67.000 unità) e soprattutto il forte calo del numero delle persone non interessate a lavorare o ritirate dal lavoro (-14,1%, pari a -636.000 unità).

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. III trimestre 2012

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.603	5.208	9.395	-4,0	-3,1	-4,4
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.715	762	952	0,5	-1,4	2,1
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	345	122	224	7,8	-4,2	15,7
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.389	448	941	-4,1	-10,3	-0,8
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.154	3.877	7.278	-4,9	-2,5	-6,2
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritieni di non riuscire a trovare lavoro	1.596	518	1.078	1,4	-4,6	4,6
Motivi familiari	2.521	196	2.325	0,5	32,2	-1,5
Studio, formazione professionale	4.168	2.012	2.156	-1,6	-1,1	-2,0
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	664	352	311	-7,6	-4,3	-11,1
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.883	1.341	2.542	-14,1	-10,6	-15,8
Altri motivi	1.771	789	983	7,3	1,0	12,9

Tasso di inattività

Nel terzo trimestre 2012 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni (dati grezzi) si attesta al 36,9%, in riduzione di 1,4 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il risultato deriva dalla contenuta discesa tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 27,2% al 26,4%) e dal sostenuto calo rilevato per le donne (dal 49,4% al 47,3%).

Nel Nord l'indicatore scende dal 31,3% del terzo trimestre 2011 al 30%; nel Centro passa dal 34,3% al 33,2%; nel Mezzogiorno si riduce dal 49,6% al 47,8% del terzo trimestre 2012. In questa ripartizione, il risultato riflette la contestuale riduzione del tasso d'inattività maschile (-1,3 punti percentuali) e, per l'ottavo consecutivo trimestre, di quello femminile (dal 64% del terzo trimestre 2011 al 61,7%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 16,2% al 19,1% per gli uomini; per le donne l'indicatore scende dal 42,8% al 41,1%.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,9	26,4	47,3	-1,4	-0,8	-2,1
Nord	30,0	21,9	38,2	-1,3	-0,5	-2,2
Centro	33,2	24,1	42,0	-1,1	-0,6	-1,5
Mezzogiorno	47,8	33,6	61,7	-1,8	-1,3	-2,3

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni scende dal 73,4% del terzo trimestre 2011 al 71,6%. Il calo interessa in particolare le regioni meridionali, sia le giovani donne sia soprattutto gli uomini, con riduzioni rispettivamente pari a 2,3 e a 3,2 punti percentuali. La discesa del numero dei giovani inattivi è dovuta, per circa la metà dei casi, alla contrazione di quanti indicano lo studio (o la formazione professionale) come principale ragione della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	71,6	67,2	76,2	-1,7	-1,9	-1,6
Nord	67,4	63,1	71,8	-1,3	-0,9	-1,7
Centro	72,6	68,3	77,2	-0,2	-0,9	0,5
Mezzogiorno	75,5	70,9	80,2	-2,8	-3,2	-2,3

PROSPETTO 18. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. III trimestre 2011 e 2012, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	III trimestre 2011	III trimestre 2012	III trimestre 2011	III trimestre 2012	III trimestre 2011	III trimestre 2012
ITALIA	24.848	25.432	22.948	22.951	1.900	2.481
Piemonte	1.986	2.009	1.837	1.836	149	174
Valled'Aosta	60	62	57	58	3	4
Lombardia	4.459	4.585	4.243	4.277	216	308
TrentinoA.A.	490	508	473	483	17	25
<i>Bolzano</i>	248	259	240	248	8	11
<i>Trento</i>	242	249	233	234	9	14
Veneto	2.248	2.282	2.147	2.139	102	143
FriuliV. Giulia	533	545	512	511	22	33
Liguria	690	691	642	639	47	52
EmiliaRomagna	2.075	2.118	1.986	1.982	89	136
Toscana	1.659	1.699	1.564	1.575	95	124
Umbria	393	401	372	365	21	35
Marche	691	709	645	652	46	57
Lazio	2.450	2.474	2.236	2.227	214	247
Abruzzo	553	562	510	508	43	54
Molise	121	124	111	110	10	14
Campania	1.834	1.926	1.572	1.584	262	342
Puglia	1.418	1.460	1.237	1.258	181	202
Basilicata	211	217	187	188	24	29
Calabria	665	699	594	572	71	126
Sicilia	1.618	1.656	1.408	1.385	210	271
Sardegna	693	704	615	602	78	103
NORD	12.542	12.801	11.897	11.924	645	876
<i>Nord-ovest</i>	7.196	7.348	6.779	6.810	416	538
<i>Nord-est</i>	5.347	5.453	5.118	5.115	229	338
CENTRO	5.193	5.282	4.817	4.819	376	464
MEZZOGIORNO	7.112	7.349	6.234	6.208	878	1.140

PROSPETTO 19. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. III trimestre 2011 e 2012

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	III trimestre 2011	III trimestre 2012	III trimestre 2011	III trimestre 2012	III trimestre 2011	III trimestre 2012
	ITALIA	61,7	63,1	56,9	56,9	7,6
Piemonte	68,6	69,5	63,4	63,4	7,5	8,6
Valled'Aosta	70,6	72,7	66,4	67,9	5,7	6,4
Lombardia	67,7	69,4	64,3	64,7	4,9	6,7
TrentinoA.A.	71,5	73,4	69,0	69,7	3,4	5,0
<i>Bolzano</i>	73,7	76,2	71,4	72,9	3,1	4,3
<i>Trento</i>	69,3	70,7	66,7	66,6	3,7	5,8
Veneto	68,4	69,5	65,3	65,1	4,5	6,3
FriuliV.Giulia	67,1	68,5	64,3	64,3	4,1	6,1
Liguria	67,8	67,7	63,0	62,5	6,9	7,5
EmiliaRomagna	71,5	72,7	68,3	67,9	4,3	6,4
Toscana	67,9	69,7	63,9	64,5	5,7	7,3
Umbria	66,4	67,9	62,8	61,8	5,4	8,8
Marche	66,8	68,6	62,2	62,9	6,7	8,0
Lazio	64,0	64,4	58,3	57,9	8,7	10,0
Abruzzo	62,1	63,0	57,2	56,9	7,8	9,5
Molise	57,3	59,0	52,5	52,3	8,4	11,2
Campania	46,1	48,6	39,5	39,9	14,3	17,7
Puglia	51,5	53,2	44,8	45,7	12,8	13,8
Basilicata	53,7	55,0	47,6	47,6	11,2	13,3
Calabria	49,0	51,5	43,7	42,1	10,7	18,1
Sicilia	47,9	49,1	41,6	41,0	13,0	16,4
Sardegna	60,1	61,6	53,3	52,5	11,2	14,6
NORD	68,7	70,0	65,1	65,1	5,1	6,8
<i>Nord-ovest</i>	68,0	69,3	64,0	64,2	5,8	7,3
<i>Nord-est</i>	69,7	70,9	66,7	66,5	4,3	6,2
CENTRO	65,7	66,8	60,9	60,9	7,2	8,8
MEZZOGIORNO	50,4	52,2	44,1	44,0	12,4	15,5

PROSPETTO 20. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. III trimestre 2012

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	458	394	852	5.042	1.265	6.307	11.785	4.008	15.793	17.286	5.666	22.951
Piemonte	10	34	44	495	123	619	856	316	1.173	1.361	474	1.836
Valled'Aosta	0	2	2	9	4	13	33	10	43	43	15	58
Lombardia	20	35	55	1.189	235	1.424	2.132	667	2.799	3.341	937	4.277
TrentinoA.A.	4	20	24	100	23	123	271	64	336	375	108	483
<i>Bolzano</i>	2	13	15	47	11	57	140	36	176	189	60	248
<i>Trento</i>	2	7	10	53	13	65	131	28	159	186	48	234
Veneto	30	43	74	604	136	740	990	335	1.325	1.624	515	2.139
FriuliV.Giulia	6	4	10	141	25	165	258	78	336	405	106	511
Liguria	3	11	14	87	32	119	374	133	507	464	176	639
EmiliaRomagna	35	42	77	552	113	665	922	318	1.240	1.509	473	1.982
Toscana	24	25	50	299	106	405	825	295	1.121	1.148	427	1.575
Umbria	7	4	11	90	23	113	175	66	241	272	93	365
Marche	8	10	18	188	42	230	297	106	403	493	158	652
Lazio	17	21	39	296	94	390	1.409	388	1.797	1.723	504	2.227
Abruzzo	6	8	14	118	34	152	245	98	342	369	140	508
Molise	2	4	6	24	6	30	52	23	75	78	33	110
Campania	41	32	73	277	75	352	817	343	1.160	1.135	450	1.584
Puglia	85	31	116	236	68	304	606	233	838	927	331	1.258
Basilicata	10	8	18	42	9	51	86	34	119	138	50	188
Calabria	52	9	61	64	29	94	293	125	417	410	163	572
Sicilia	79	33	112	155	59	214	800	259	1.059	1.035	350	1.385
Sardegna	17	18	35	77	28	105	344	117	461	438	163	602
NORD	108	191	299	3.176	691	3.868	5.837	1.922	7.758	9.121	2.804	11.924
<i>Nord-ovest</i>	33	82	115	1.780	394	2.174	3.395	1.126	4.521	5.208	1.602	6.810
<i>Nord-est</i>	75	109	184	1.396	298	1.694	2.442	795	3.237	3.913	1.202	5.115
CENTRO	57	61	117	873	266	1.139	2.706	856	3.562	3.636	1.182	4.819
MEZZOGIORNO	294	142	436	993	308	1.300	3.242	1.230	4.472	4.529	1.680	6.208

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 20 mila famiglie, pari a oltre 47 mila individui, per il mese di ottobre), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Nel terzo trimestre 2012 sono state intervistate circa 67 mila famiglie (pari a circa 155 mila individui) residenti in 1.678 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di ottobre 2012 va da lunedì 1 ottobre a domenica 28 ottobre; il terzo trimestre 2012 va dal 2 luglio al 30 settembre. A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto il nuovo disegno campionario.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione è pari al 56,9408 che arrotondato è riportato come 56,9. Il tasso di occupazione di settembre 2012 è pari al 56,8906 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegato al comunicato come 56,9 (Tabella 1 pag.3). La differenza tra il dato di ottobre 2012 e settembre 2012 è pari quindi a 0,0502. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.